

Edoardo Marcenaro e gli occhiali dell'arte

Testo di Francesco Cascino per la collezione di banconote d'artista di Edoardo Marcenaro.

Decidere di creare un museo digitale con la propria collezione di banconote autentiche, firmate e modificate da artisti di primissimo piano, e di inserirla tutta in Metaverso per renderla fruibile a chiunque, è di per sé un'opera d'arte concettuale perché, come si legge e si comprende nel meraviglioso testo di Marcenaro stesso, il denaro non è che la proiezione di un valore. La stessa proiezione dell'Orinatoio di Duchamp, che è a sua volta una proiezione erotica, visto che per toccarlo bisogna urinarci dentro, quindi mandarci elementi vitali che però escono necessariamente dal corpo. Cioè non siamo noi che tocchiamo l'oggetto, anche se in parte è così, e questo crea uno spostamento di senso, oltre a quello più famoso di tutti: in un bagno pubblico è un orinatorio, in un contesto artistico è un'opera. Più spostamento di così.

Partendo da questo paradosso creativo, il più famoso, importante, longevo e costoso del mondo, l'opera che delle Avanguardie storiche ha lasciato un segno indelebile nelle azioni, è il caso di dirlo, di finanza, industria, teatro, formazione, politica e forma mentis del '900, il collezionista di banconote impreziosite dagli artisti ha fatto *un'operAzione*, cioè un'opera corredata di azione reale, ancora più paradossale: ci ha chiesto di creare un museo virtuale in cui la moneta, già virtuale di suo (essendo simbolo e feticcio, di tutti e di nessuno, metafora e legalmente rappresentante di riserve auree che non esistono e soprattutto convenzione messa in discussione dalle nuove cryptovalute), diventa ancora più virtuale perché fruibile in ecosistema Web3, con una esplorazione prevista attraverso visori e manopole che però si trasforma nella forma a noi più nota di

ingresso in un ambiente, quella con il corpo. Un corpo che diventa pixel come la moneta diventa simbolo, cioè un valore in assenza di valore.

Non è chi non comprende che questa è arte pura, idea nell'idea, paradosso nel paradosso, talmente in linea con le previsioni dei Futuristi che la velocità con cui una persona a New York può entrare nella collezione di Edoardo Marcenaro attraverso un link su cui clicca e si ritrova in diverse stanze, cammina, osserva, tocca ed esplora in ogni senso e con tutti i sensi, compreso il più importante: l'empatia, **l'ottavo senso**, non a caso, secondo quanto ho scoperto a furia di frequentare e farmi stimolare da artisti e neuroscienziati, il senso che porta il numero dell'infinito. Perché infinito, immortale, permanente è ora il tesoro di Marcenaro, fermo, visitabile h24 e in evoluzione in un mondo reale che è tanto virtuale quanto lo è il valore del denaro.

Francesco Cascino

www.francescocascino.com